

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia

Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.ats-brescia.it

Posta certificata: protocollo@pec.ats-brescia.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 137

del 29/03/2019

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: Piano annuale di Risk Management – anno 2019.

**Il DIRETTORE GENERALE - Dott. Claudio Vito Sileo
nominato con D.G.R. XI/1058 del 17.12.2018**

Acquisiti i **pareri** del
DIRETTORE SANITARIO
del
DIRETTORE SOCIOSANITARIO
e del
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini

Dott.ssa Frida Fagandini

Dott.ssa Sara Cagliani



IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- la Circolare Regionale n. 46/SAN/2004 del 27.12.2004 che ha stabilito le linee di indirizzo prioritarie in merito alla funzione di Risk management;
- le linee guida regionali del 16.06.2005, prot. n. H1.2005.0030204, che forniscono le indicazioni in merito alle misure organizzative per la gestione del rischio sanitario ed in particolare definiscono: gli obiettivi della circolare n. 46/SAN, la costituzione del Gruppo di Coordinamento per l'attività di gestione del rischio, la definizione di un Comitato Valutazione Sinistri;
- il Decreto D.G. n. 27 del 27.01.2016, con il quale si è formalmente istituita la funzione di Risk Management Aziendale, individuando il Risk Manager, il Gruppo di Coordinamento del Rischio (G.C.R.) e il Comitato di Valutazione dei Sinistri (C.V.S.);
- il Decreto D.G. n. 72 del 03.02.2017 con cui è stata aggiornata la composizione del Gruppo di Coordinamento del Rischio e Comitato Valutazione Sinistri;
- la Legge 24 del 08.03.2017 che ha fornito ulteriori disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie;

Considerato che la Direzione Generale Welfare, con nota del 21.12.2018 prot. n. 0130778/18, avente ad oggetto "Linee Operative Risk Management in Sanità - Anno 2019", ha previsto per le Agenzie di Tutela della Salute, la redazione del Piano Annuale di Risk Management entro la data del 30.03.2019, che dovrà esplicitare:

- la strategia e le linee di intervento che l'Agenzia ha elaborato in ordine alle criticità emerse ed in relazione all'andamento del rischio ed alla sinistrosità;
- gli obiettivi ed i risultati attesi;
- i progetti operativi (da un minimo di 2 a un massimo di 5, di cui almeno uno interaziendale), con motivazione della scelta, step metodologici, cronoprogramma, realizzazioni attese ed indicatori;
- gli eventi formativi in tema di Risk Management;

Vista la nota della Regione Lombardia prot. n. 8589 del 05.03.2018 (atti ATS prot. n. 0023076 del 05.03.2018) con la quale è stato istituito il Gruppo di Lavoro dei Risk Managers di tutte le ATS Lombarde e sono state date indicazioni per sviluppare un progetto interaziendale, comune tra le ATS, con l'obiettivo di prevenire e controllare le infezioni correlate alle pratiche assistenziali nelle RSA;

Ritenuto di approvare il Piano Annuale di Risk Management corredato da due Schede Progetto e quattro Schede relative a iniziative formative sul tema (allegato A al presente provvedimento composto da n. 25 pagine e parte integrante dello stesso) e condiviso con il Gruppo di Coordinamento del Rischio;

Dato atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;

Vista la proposta presentata dal Responsabile della funzione di Risk Management, Dott. Pasquale Politi che in qualità di Responsabile del procedimento attesta la regolarità tecnica e la legittimità del presente provvedimento;

Acquisiti i pareri del Direttore Sanitario, Dott.ssa Laura Emilia Lanfredini, del Direttore Sociosanitario, Dott.ssa Frida Fagandini, e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Sara Cagliani, che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

D E C R E T A



- a) di approvare il Piano Annuale delle attività relative alla funzione di Risk Management per l'anno 2019 nel testo allegato quale parte integrante al presente provvedimento (Allegato "A", composto da n. 25 pagine);
- b) di trasmettere, a cura della Direzione proponente, il presente provvedimento alla U.O. Controllo di Gestione e Personale - Struttura Fattori Produttivi della Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia in formato elettronico via e-mail al seguente indirizzo: rischiosanita@regione.lombardia.it;
- c) di procedere, a cura del Servizio Affari Generali e Legali, alla pubblicazione dei contenuti del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Agenzia, in conformità al D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. ed al PTPC vigente;
- d) di dare atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;
- e) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009;
- f) di disporre, a cura del Servizio Affari Generali e Legali, la pubblicazione all'Albo on-line - sezione Pubblicità legale - ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, e dell'art. 32 della L. n. 69/2009, ed in conformità alle disposizioni ed ai provvedimenti nazionali e comunitari in materia di protezione dei dati personali.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale
Dott. Claudio Vito Sileo

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

PIANO ANNUALE di

RISK MANAGEMENT

ANNO 2019



INDICE

Premessa	Pag. 3-4
Strategia Aziendale di Risk Management, obiettivi generali e linee di intervento	Pag. 5
Consolidamento delle attività di gestione e monitoraggio degli eventi sentinella, sinistri, cadute, infortuni, eventi avversi/azioni.	Pag. 6-7
> <i>Sistema per il monitoraggio degli Errori in Sanità - SIMES</i>	
> <i>Monitoraggio Sinistri RCT/O su Data Base Regionale</i>	
> <i>Monitoraggio cadute dei pazienti/visitatori e degli infortuni</i>	
> <i>Monitoraggio degli eventi avversi e azioni conseguenti</i>	
Gruppo di Coordinamento per la Gestione del Rischio	Pag. 7
Comitato Valutazione Sinistri	Pag. 8
Attività di ascolto e mediazione trasformativa	Pag. 8
Progetti annuali specifici + Cronoprogrammi	Pag. 9-10-11
Piano di Formazione relativamente alla tematica di Risk Management	Pag.12-13-14

PIANO ANNUALE DI RISK MANAGEMENT
ATS BRESCIA - ANNO 2019

PREMESSA

La Gestione del rischio clinico: salute e sicurezza nelle organizzazioni sanitarie

“Dati stimati indicano come, negli Stati membri della Comunità Europea, una quota compresa tra l'8 % e il 12 % dei pazienti ricoverati presso ospedali soffrono di eventi sfavorevoli mentre ricevono assistenza sanitaria. La scarsa sicurezza dei pazienti rappresenta un grave problema per la sanità pubblica ed un elevato onere economico per le sempre più scarse risorse sanitarie disponibili. Gli eventi sfavorevoli, sia nel settore ospedaliero che in quello delle cure primarie, sono in buona parte prevenibili e la maggior parte di essi sono da ricondurre a fattori sistemici” .

La considerazione si ritrova negli atti del Consiglio dell'Unione Europea che fornisce agli stati membri una Raccomandazione (racc. del 09 giugno 2009- GU Unione Europea del 03 07 2009 - C 151/1) che viene ripresa dalla Legge n. 24 dello 08/03/2017 (Legge Gelli-Bianco). Si rinforza così, anche nell'impianto giuridico italiano, il concetto di come la sicurezza dei pazienti rappresenti una questione cruciale per la sanità pubblica oltre che un elevato onere economico per la collettività; ne derivano una serie di misure per la prevenzione e controllo del rischio.

Il ricondurre la genesi degli eventi sfavorevoli a determinanti sistemici porta a spostare l'attenzione sul contesto in cui il professionista opera, evidenziandone le criticità, le condizioni che hanno portato all'errore e che risiedono spesso nell'organizzazione (scelte e decisioni sbagliate del management), nella strumentazione che non risponde a criteri ergonomici, nella formazione non in grado di sviluppare le skill necessarie, nei carichi di lavoro che incrementano lo stress occupazionale e quindi la probabilità di errore. L'analisi globale del rischio permette di garantire interventi di sistema mirati a prevenire e/o ad evitare l'accadimento di eventi e/o il ripetersi di errori o quasi errori.

Un approccio sistemico alla gestione del rischio può aumentare i livelli di sicurezza influenzando positivamente i risultati, oltre che in termini di costi umani e di immagine, anche in termini più squisitamente economicistici.

E' intuitivo come un tale approccio richieda una interazione collettiva fra individui, con conoscenze ed esperienze diverse, che consenta di ridurre le aree di non conoscenza analizzando il rischio da punti di vista diversi. Assumono, così, un ruolo fondamentale le competenze relative alla gestione del rischio. E' noto, peraltro, come l'adozione di strumenti idonei per la rilevazione e l'analisi dei rischi, il monitoraggio nel tempo, la creazione di soluzioni organizzative sia fortemente legata alla percezione che gli operatori hanno di poter parlare liberamente degli errori in un clima non orientato alla ricerca del colpevole. La stessa efficacia di sistemi di gestione del rischio clinico come la segnalazione spontanea degli eventi, dell'Incident Reporting, è strettamente legata al clima nel quale si opera.

La legge regionale lombarda 23/2015 e s.m.i. ha apportato, con decorrenza 01/01/2016, profonde modifiche all'assetto istituzionale degli enti sanitari del territorio regionale.

Le ATS assumono un ruolo prevalente di controllo e di governance del Sistema sanitario e sociosanitario locale; diventano così caratterizzanti, per le Agenzie, le attività di prevenzione, programmazione, acquisto e controllo delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie insistenti nel territorio provinciale. Si comprende, quindi, come la Legge Regionale 23/2015 abbia modificato, anche sostanzialmente, i livelli di "rischiosità" per le ATS e come l'attività di risk management sia sostanzialmente mutata richiedendo un riassetto complessivo a fronte del venir meno dell'attività erogativa sanitaria diretta all'utenza di riferimento.

Le aree ritenute di particolare interesse dal R.M. sono relative, in via generale, a:

- un "rischio di impresa" intrinseco alle tecnologie, ai meccanismi di produzione della organizzazione sanitaria e proporzionale alla complessità del sistema ;
- un rischio definito "rischio puro", che non è correlato alla complessità del sistema produttivo e che dipende dal concatenarsi di situazioni che favoriscono l'insorgenza di un evento avverso spesso non prevedibile o quantificabile.

Diventa importante, pertanto, al fine di una corretta gestione del rischio, disporre di una procedura aziendale per l'analisi dell'evento avverso, l'individuazione dei fattori causali e/o contribuenti e la messa a punto di un piano di miglioramento con un approccio sistemico (che comprenda processi sia di natura organizzativa che gestionale/amministrativa) per la prevenzione/trattamento del rischio clinico oltre che del rischio per gli operatori;

il sistema di gestione del rischio, da ritenere una pietra fondante della prevenzione degli errori e degli incidenti che avvengono sul luogo di lavoro o nell'interfaccia fra operatori e pazienti, determina la necessità della massima collaborazione tra le diverse articolazioni organizzative, con operatori che agiscono con ruoli e responsabilità diverse rispetto alle funzioni aziendali (sanitario, sociale, assistenziale, tecnico, amministrativo, organizzativo ed economico). Diventano così ben comprensibili gli sforzi per implementare il percorso formativo specifico continuando il percorso, iniziato ormai molti anni fa, di diffusione tra gli operatori delle tematiche del Risk Management.

STRATEGIA AZIENDALE DI RISK MANAGEMENT, OBIETTIVI GENERALI E LINEE D'INTERVENTO

Il piano annuale di Risk Management è da ritenersi come uno degli strumenti più importanti per migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi erogati. Tale strumento deve avere un suo fondamento in una diversa considerazione degli inevitabili eventi dell'agire organizzato: l'errore!

Dal punto di vista concettuale, l'errore, da considerare non più fonte di biasimo e di colpevolizzazione bensì come fonte di apprendimento per evitare il ripetersi delle circostanze che hanno portato a sbagliare, deve essere visto come occasione di miglioramento dell'organizzazione.

Il non considerare l'errore come un fallimento individuale è uno dei principi che hanno guidato nella elaborazione del piano che è stato redatto dopo una attenta valutazione delle criticità e della sinistrosità aziendale degli ultimi anni ed una analisi delle segnalazioni di eventi e quasi eventi dello stesso periodo, sempre tenendo conto degli indicatori regionali di benchmarking sul rischio.

Per la stesura del documento sono state seguite le indicazioni emerse dal percorso formativo della Regione in tema di risk management e il contenuto delle Linee Guida Regionali in materia del 21/12/2018 (Prot. n. G1.2018.0041134);

Nel presente piano annuale sono esplicitati:

- a) la strategia che l'Azienda intende perseguire, in sintonia con la politica regionale ed aziendale in tema di Risk;
- b) gli obiettivi generali e le linee d'intervento cui l'Azienda intende dar corso per l'anno 2019 e i risultati attesi;
- c) l'elenco e una sintetica descrizione dei Progetti operativi specifici che l'Azienda attiverà nel corso del 2019, con motivazione della scelta e con relativo cronoprogramma ed indicazione degli output finali;
- d) gli interventi formativi aziendali in tema di Risk Management.

MONITORAGGI

A) Monitoraggio degli Eventi Sentinella in SIMES.

Il sistema “SIMES” (sistema informativo monitoraggio errori in sanità), che è stato istituito con il Decreto Ministeriale dell'11/12/09, ha lo scopo di monitorare gli errori in sanità. Il sistema prevede una attività continua di aggiornamento con un flusso di dati relativi agli eventi sentinella ed ai sinistri.

La raccolta delle informazioni relative agli “Eventi Sentinella” (“evento avverso di particolare gravità, potenzialmente evitabile, che può comportare morte o grave danno al paziente e che determina una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario) è fondamentale per la determinazione del rischio infortunistico e per consentire, in output, strumenti di reportistica utili per la gestione del rischio sanitario.

In ATS l’inserimento di un evento sentinella prevede che sia prioritariamente informato e coinvolto il Risk Manager; successivamente, in relazione al tipo di evento (decesso o grave lesione del paziente) saranno compilate le previste schede A e B.

Nella rendicontazione degli obiettivi aziendali annuali il Direttore Generale Aziendale dovrà autocertificare, entro il gennaio 2020, l'avvenuto aggiornamento del SIMES per gli eventuali eventi occorsi nel 2019.

B) Aggiornamento delle sezioni del DB regionale

L'obiettivo, nelle more dell'avvio a regime del sistema GEDISS, è l'aggiornamento continuo della mappatura delle richieste di risarcimento ai fini della conoscenza della sinistrosità aziendale e nell'ottica di prevenzione dei rischi. Particolare attenzione è dedicata alla descrizione del fatto e alla valorizzazione delle riserve. Le scadenze, di competenza del Responsabile del C.V.S., sono le seguenti: inserimento e aggiornamento dei dati relativi a sinistri e polizze (essendo già stati inseriti entro il 25/01/2019 i dati relativi al secondo semestre 2018) verificatisi entro il primo semestre 2019 (da compilare entro il 31/7/19).

C) Monitoraggio cadute dei pazienti/visitatori e degli infortuni

Anche per il 2019 si continuerà il monitoraggio delle cadute e degli infortuni.

Il monitoraggio dei sinistri, delle richieste di risarcimento danno, delle cadute e degli infortuni verificatisi, deve essere inteso come strumento di prevenzione dei rischi e di migliore gestione delle politiche assicurative. Da sottolineare come la Legge Regionale di riordino del sistema sanitario lombardo abbia profondamente modificato la sinistrosità della ATS; basti ricordare solo alcune delle importanti modifiche organizzative:

- la R.S.D. “Seppilli” è stata posta in carico alla ASST Spedali Civili di Brescia per cui si è avuta una importante contrazione della sinistrosità correlata alle cadute;

- alcune attività, ad esempio quella vaccinale, sono erogate dalle ASST per cui si è assistito ad un importante riduzione numerica delle segnalazioni di eventi avversi ;

- lo stesso andamento infortunistico della ATS di Brescia ha mostrato un andamento decrescente anche in relazione alla importante contrazione numerica dei lavoratori dipendenti.

Come previsto dalle Linee Guida Regionali in materia di Risk Management (Prot. G1.2018.0041134 del 21/12/18) il Data Base Regionale è stato aggiornato entro il 25 gennaio u.s. con i dati al 31/12/2018. I dati relativi al primo semestre 2019 saranno inseriti nel DB entro il 31/07/2019.

D) Monitoraggio degli eventi avversi rilevanti e azioni conseguenti

L'azienda è già dotata, da diversi anni, di un sistema di “incident reporting” implementato seguendo anche le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali per gestire e comunicare gli eventi avversi in sanità del giugno 2011. Viene effettuato periodicamente il monitoraggio di eventi avversi/sinistri da ritenere rilevanti al fine di identificare le cause e di diffondere le azioni di miglioramento intraprese per evitare l'eventuale riaccadimento di eventi similari.

GRUPPO DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

I componenti del Gruppo di Coordinamento del Rischio sono stati individuati con Decreto n. 27 del 27/01/16, dal Direttore Generale dell'ATS. Una modifica nella composizione del Gruppo, necessaria perché l'organismo continuasse a rappresentare tutti i livelli ed assetti dell'amministrazione garantendo così anche una continuità operativa con quanto fatto finora, tenendo conto anche delle mutate attribuzioni date all'ATS con la Legge di riordino del Sistema Sanitario Regionale, è stata apportata dal Decreto del D.G. n.72 del 03/02/2017.

Il Gruppo di Coordinamento della Gestione del Rischio, seguendo gli specifici indirizzi che sono stati forniti dalla Regione in merito alla gestione del rischio clinico, opererà anche attraverso l'organizzazione, nel corso del 2019, di almeno 5 incontri, con lo scopo di:

- a) analizzare le segnalazioni pervenute di “eventi avversi” o dei “quasi eventi”;
- b) individuare le criticità più o meno latenti;
- c) individuare gli strumenti e suggerire le azioni, preventive e correttive, per ridurre il rischio e per evitare, per quanto possibile, il ripetersi degli eventi;
- d) approfondire gli aspetti del contenzioso legale;
- e) analizzare i dati dei reclami pervenuti all'U.R.P. e all'U.P.T.;
- f) monitorare ed aggiornare la mappatura delle situazioni di rischio nelle varie articolazioni aziendali con la conseguente analisi e gestione dei dati emersi e con l'individuazione delle priorità d'intervento;
- g) sostenere l'attività professionale degli operatori proponendo alla U.O. Formazione Permanente dell'ATS, le opportune iniziative di formazione .

COMITATO VALUTAZIONE SINISTRI (CVS)

Anche per il 2019 l'obiettivo del CVS sarà quello di garantire una sua continuità operativa, con lo scopo prioritario di migliorare, per quanto possibile, la gestione dei sinistri; tale gestione deve, necessariamente, prevedere un pronto ed efficace collegamento funzionale tra Risk Manager, Medico Legale e funzionari che hanno la responsabilità della conduzione amministrativa dell'evento oltre che, chiaramente, con la Direzione dell'Agenzia che deve assumere le decisioni finali.

Un ruolo fondamentale del CVS è quello del Coordinatore che dovrà valutare e condividere l'ammontare delle riserve (con cadenza almeno semestrale) per ogni richiesta di risarcimento non ancora definita e che dovrà poi procedere all'aggiornamento semestrale di tale dato nel DB regionale dei Sinistri RCT/O. Il Coordinatore del Comitato dovrà prontamente inoltrare la documentazione sanitaria e amministrativa relativa ai sinistri al Risk Manager e convocare periodicamente degli incontri del CVS per l'analisi degli eventi.

Nel corso del 2019 sarà revisionata la procedura di "funzionamento" del CVS.

Presso l'ATS di Brescia è attiva la Polizza RCT/O n. IITOMM1600025 Compagnia AM TRUST. Il periodo di validità è dalle ore 24.00 del 31.12.2016 fino alle ore 24.00 del 1.12.2019; il premio annuo lordo non soggetto a regolazione è di € 195.600,00. La polizza prevede una franchigia di € 20.000,00 per ciascun sinistro.

ATTIVITA' DI ASCOLTO E MEDIAZIONE TRASFORMATIVA

L'ATS di Brescia, nell'ambito dell'attività di Risk Management, ha introdotto un percorso di Ascolto e Mediazione, con l'obiettivo di recuperare la relazione con il cittadino che ha perso fiducia nell'Azienda a seguito di un evento indesiderato e di prevenire danni di immagine per l'Azienda stessa.

L'attività di Ascolto e Mediazione è affidata ad una Dipendente, Psicologa Esperta, che, coordinata dal responsabile del Risk Management e seguendo una specifica procedura di funzionamento, ha il compito di tentare di ripristinare la comunicazione tra le parti, di accompagnarle ad un riconoscimento reciproco e di "ricostruire" un rapporto di fiducia tra cittadino/utente e Agenzia. In seguito alle intervenute modifiche aziendali in termini organizzativi e di risorse umane sarà valutata, nel corso del 2019, l'opportunità di formare altre risorse per l'attività di mediazione. Considerando come una parte rilevante del contenzioso scaturisca da una non adeguata comunicazione fra operatori e pazienti ancor prima che da eventi avversi da attività clinica, anche per il 2019, seguendo le indicazioni regionali e le procedure aziendali, se ritenuto necessario in relazione al verificarsi di particolari eventi avversi che abbiano coinvolto utenti, la Mediatrice, incaricata della specifica attività, si attiverà per una risposta efficace in termini di ascolto, di dialogo e per la presa in carico delle problematiche.

NETWORK ED EVENTI FORMATIVI

Verrà garantita, anche per il 2019, la partecipazione ai Network Regionali di Risk Management e ai corsi organizzati da Eupolis in tema di Risk Management.

PROGETTI ANNUALI SPECIFICI + CRONOPROGRAMMI

In occasione dell'incontro del Gruppo di Coordinamento del 13/03/2019 sono stati analizzati e discussi i contenuti essenziali delle linee guida per l'attività di Risk Management per il 2019 individuando e concordando la strategia aziendale nei vari ambiti.

Il lavoro del Gruppo di Coordinamento, in relazione alla analisi delle priorità individuate nell'ambito degli interventi per il contenimento del rischio, ha portato alla identificazione di alcune progettualità da implementarsi nel corso dell'anno .

Nel corso del 2019 verranno effettuati i seguenti due progetti specifici (da completare e rendicontare entro il 31/01/2020). I due progetti sono stati elaborati da un gruppo di lavoro, promosso da Regione, costituito dai Risk Manager delle otto ATS Lombarde :

Progetto n.1: Progetto interaziendale delle ATS sul rischio clinico nell' ambito della Continuità Assistenziale"

la disomogeneità della gestione dei servizi di continuità assistenziale sul territorio lombardo presuppone da parte delle ATS la ridefinizione dell'assetto logistico organizzativo . Il progetto, che si pone come obiettivo quello di affrontare problematiche simili e soluzioni comuni tra le varie ATS della Regione e che si sviluppa in due anni, prevede una verifica dei principali aspetti strutturali, organizzativi e procedurali che possono essere considerati come determinanti del rischio per l'attività dei Medici della Continuità Assistenziale.

Gli ambiti su cui sviluppare il progetto saranno: l'utilizzo e la gestione dei farmaci e la verifica logistico/organizzativa delle sedi di Continuità Assistenziale. Sarà posta una particolare attenzione alla modalità di approvvigionamento e smaltimento dei farmaci, alla gestione dei dispositivi medici/apparecchi elettromedicali, allo smaltimento dei rifiuti speciali.

Nella realtà operativa dell'ATS di Brescia il progetto è da intendersi come la prosecuzione di un'attività di analisi delle problematiche specifiche iniziata nel 2018 che ha portato, nell'ambito del PARM 2018, a una verifica, in particolare, degli aspetti strutturali delle postazioni dei MCA. Un documento redatto in seguito all'analisi riassume le criticità individuate nel corso dei sopralluoghi riportando anche le eventuali misure prevenzionali da mettere in atto. Per il 2019 il progetto prevede un approfondimento sugli aspetti organizzativi e procedurali riguardante, in particolare, l'utilizzo dei farmaci e lo smaltimento dei rifiuti.

Allegata scheda progetto con cronoprogramma.

Progetto n.2 - Prevenzione e controllo delle infezioni correlate alle pratiche assistenziali nelle RSA Lombarde.

Premessa

Per quanto riguarda il rischio infettivo nelle Residenze Sanitarie Assistenziali territoriali, la Regione ha dato indicazioni sull'opportunità di definire specifiche progettualità mirate alla prevenzione ed al controllo delle infezioni correlate alla cura e assistenza degli ospiti oltre che all'uso appropriato degli antibiotici. In tal senso si è mosso il Gruppo di Lavoro dei Risk manager delle ATS che ha definito un intervento pluriennale .

Razionale del progetto

Le infezioni rappresentano la principale causa di morbilità e di ospedalizzazione per gli ospiti delle strutture residenziali (RSA), in particolare da patogeni cosiddetti "difficili" e multiresistenti. A ciò si aggiunge che gli ospiti delle RSA si caratterizzano per l'estrema fragilità, e, nel contempo per la presenza di patologie croniche e comorbidità con compromissione delle difese immunitarie e della necessità di conseguenti trattamenti politerapici specifici. Nelle RSA la gestione delle infezioni può risultare particolarmente complessa, sia per problemi clinici specifici a livello di diagnosi e di terapia, sia per problemi organizzativi. L'insorgenza di una complicanza infettiva in un paziente ospedalizzato proveniente da una RSA, comporta costi sia in termini di salute che economici tanto per il paziente quanto che per il sistema socio sanitario.

Le infezioni correlate all'assistenza (ICA) sono, almeno in parte, prevenibili, adottando pratiche assistenziali validate, per questo motivo le ICA rappresentano un indicatore della qualità delle cure erogate. L'entità e la diffusione del problema infezioni possono essere ben governate dalle ATS, sia in ragione del proprio ruolo o (programmazione, acquisto, accreditamento e controllo delle prestazioni sanitarie e socio sanitarie), ma anche in virtù del fatto che dispongono di fonti informative privilegiate in grado di consentire la mappatura del rischio nel territorio di competenza. Il progetto avrà durata triennale. Vedrà il coinvolgimento dei principali attori del sistema socio sanitario Lombardo e si articolerà nelle seguenti fasi:

- 1 - Costituzione gruppo di coordinamento multidisciplinare interaziendale con la regia delle ATS.
- 2 - Studio contesto per ogni ATS, attraverso l'analisi dei flussi di dati a disposizione.
- 3 - Redazione check list logistico - organizzativa per accertare e valutare la presenza e l'applicazione in RSA di determinati protocolli atti a prevenire la diffusione di ICA (lavaggio delle mani, gestione CVC, Gestione CV, gestione decubiti, gestione PEG).
- 4 - Somministrazione check-list alle strutture residenziali aderenti al progetto, da restituirsi alle ATS di competenza.
- 5 - Analisi dati raccolti mediante la check-list con individuazione delle aree a maggior rischio nell'arco di due mesi a cura del gruppo di lavoro.

- 6 - Promozione momenti formativi per la restituzione risultati e rappresentare le evidenze aderenti alle raccomandazioni riconosciute dal mondo scientifico con la finalità di proporre e stimolare strategie di miglioramento (Formazione residenziale a cura di ATS e ASST e Formazione sul campo a cura delle RSA).
- 7 - Richiesta alle RSA di implementare un piano di miglioramento che contempili l'elaborazione /revisione e distribuzione controllata di procedure, buone prassi, istruzioni operative correlate alla prevenzione del rischio di infezione/sepsi.
- 8 - Attuazione programma di verifica con rivalutazione mediante AUDIT ed utilizzo di indicatori (con riferimento all'allegato 2 alla DGR 1765 dell'8 maggio 2014) di processo (es. aderenza a protocolli assistenziali/procedure, attività formative svolte, ecc.) e di esito (riduzione dell'incidenza delle infezioni correlate all'assistenza e loro complicanze, soddisfazione utenti/familiari nei confronti della qualità dell'assistenza percepita, ecc.).
- 9 - Rivalutazione contesto per ogni ATS lombarda, attraverso l'analisi dei flussi di dati a disposizione (BDA, SOSIA, Denuncia di Malattie Infettive, Verbali PS e SDO).

Nel corso dell'attività di gestione del rischio clinico svolta nel corso del 2018 sono state portate a termine le fasi 1-2-3-4-5.

Nel 2019 il progetto prevede di mettere in atto le fasi 6 e 7 con l'organizzazione di alcuni incontri con gli enti per la restituzione di quanto emerso dall'analisi dei flussi di dati e per un confronto sulle strategie di miglioramento da mettere in atto ai fini della prevenzione del rischio infezioni/sepsi.

Allegata scheda progetto con cronoprogramma.

PIANO DI FORMAZIONE RELATIVAMENTE ALLA TEMATICA DI RISK MANAGEMENT

Per il 2019, il Servizio Formazione Aziendale, su proposta del Risk Manager, ha previsto le seguenti iniziative formative inerenti la tematica della gestione del rischio:

- **Rischio connesso alla violenza sugli operatori sanitari - Formazione del personale di vigilanza nel riconoscimento e controllo dei comportamenti ostili e aggressivi**

L'attività svolta dai Dipendenti che operano nell'area della Vigilanza (Dirigenza Veterinaria, Medici PSAL, Tecnici della Prevenzione di Igiene Pubblica, Veterinaria e PSAL) e da lavoratori da ritenersi equiparabili almeno dal punto di vista degli obblighi in tema di sicurezza e salute (Medici della Continuità Assistenziale), è da considerare, anche in relazione a quanto deriva da una analisi dei rischi e delle segnalazioni pervenute attraverso il sistema di incident reporting, un'attività "a rischio"; si ripetono, infatti, le segnalazioni di "minacce/aggressioni"; frequenti, inoltre, le notizie di cronaca che riportano specifici eventi che coinvolgono tali operatori.

Il nuovo assetto determinato dalla Legge 23/2015, a fronte di una rischiosità generale dell'Agenzia notevolmente ridotta come già detto, fa ritenere questo rischio potenziale ancora attuale.

L'intervento formativo programmato, da ritenere il proseguimento del percorso avviato nel corso del 2018 e che ha portato alla formazione di circa il 50% dei Dirigenti Veterinari, coinvolgerà circa sessanta Dipendenti. Un'analisi delle customer relative al primo intervento effettuato nel corso del 2018 sui Dirigenti Veterinari ha evidenziato un alto livello di soddisfazione; ricordando il riscontro più che positivo di una analoga iniziativa condotta nel corso del 2017 sui Tecnici della Prevenzione risulta evidente l'attenzione e la sensibilità dei Dipendenti sulla specifica problematicità dell'attività svolta.

- **Iniziativa di formazione (condotta con la metodica della formazione sul campo) per il Gruppo di Coordinamento del rischio. Incontri di studio/approfondimento sulla gestione del rischio sanitario.**

Per una efficace gestione del rischio clinico è fondamentale una accurata, attenta, analisi dei quasi eventi, dei sinistri e degli delle segnalazioni di interesse eventualmente pervenute all'U.R.P. con una revisione, se necessaria, delle procedure e l'eventuale individuazione delle opportune misure tecnico-procedurali tese a migliorare i livelli di sicurezza con una diminuzione del rischio di riaccadimento degli eventi. Il continuo confronto degli operatori, con professionalità e competenze diverse, rappresenta un importante strumento metodologico per chi è chiamato a operare per il miglioramento dell'organizzazione e, in particolare, degli aspetti correlati alla salute ed alla sicurezza , oltre che per migliorare i processi di erogazione delle cure/prestazioni.

- **Intervento di formazione su temi inerenti la responsabilità professionale e su alcuni rischi specifici dell'attività dei Medici della Continuità Assistenziale.**

Si è deciso di continuare con interventi già effettuati nel corso degli anni precedenti in considerazione dell'elevato turnover degli operatori della Continuità Assistenziale e della classificazione dell'area operativa di attività di questi professionisti come area di elevata rischiosità specifica; tale valutazione deriva anche da una analisi approfondita degli eventi e dei quasi eventi segnalati con il sistema di incident reporting aziendale (reso disponibile anche ai MCA). Per implementare in quest'area operativa la Raccomandazione Ministeriale n. 8 "Prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari" il modulo formativo prevedrà anche una parte, condotta da uno Psicologo esperto, relativa alla gestione della relazione conflittuale. Da sottolineare peraltro, anche in questo caso, il grande interesse suscitato dalle precedenti analoghe iniziative.

- **Prevenzione e controllo delle infezioni correlate alle pratiche assistenziali nelle RSA lombarde. Percorso formativo teso a migliorare l'appropriatezza nell'utilizzo degli antibiotici. L'implementazione delle Raccomandazioni Ministeriali 12-17 e 18.**

Le malattie infettive nelle RSA, che portano spesso ad un utilizzo empirico degli antibiotici con il conseguente aumento della selezione e trasmissione di microorganismi antibiotico resistenti (Studio pilota ECDC), rappresentano una vera e propria priorità di sanità pubblica a livello mondiale, non soltanto per le importanti implicazioni cliniche (aumento della morbilità, letalità, durata della malattia, possibilità di sviluppo di complicanze, possibilità di epidemie), ma anche per la ricaduta economica delle infezioni da batteri antibiotico-resistenti, dovuta al costo aggiuntivo richiesto per l'impiego di farmaci e di procedure più costose, per l'allungamento delle degenze in ospedale e per eventuali invalidità che ne derivano. Appare, quindi, indispensabile nell'evoluzione delle attività delle A.T.S. Lombarde implementare l'analisi del rischio non solo nella fase diretta (ormai molto limitata), ma nella fase gestionale e organizzativa dei processi che riconducono a una prestazione clinica con particolare attenzione al territorio e alla mappatura del percorso del cittadino/utente. In questo ambito di intervento è stato strutturato uno specifico progetto interaziendale, il cui sviluppo, triennale, prevedeva per il 2018 la mappatura delle infezioni sviluppate nelle RSA Lombarde (ottenuta sia tramite l'analisi dei flussi di dati amministrativi a disposizione delle ATS, sia tramite i dati raccolti dalle check list compilate dalle RSA aderenti al progetto). Per il 2019 il progetto prevede, oltre che l'individuazione delle criticità organizzative e gestionali più rilevanti e più frequenti nelle RSA grazie ad una analisi statistico-epidemiologica dei dati raccolti, incontri per la restituzione dei dati alle RSA (verbali) e anche degli interventi formativi specifici. Tali interventi, che coinvolgeranno il personale medico delle RSA, avranno come obiettivo prioritario quello di incrementare l'appropriatezza di utilizzo delle molecole con un conseguente miglioramento degli outcome clinici oltre che un contenimento del fenomeno della resistenza.

Nel corso degli incontri, inoltre, sarà approfondita la tematica relativa alle indicazioni sulla opportunità di implementare adeguatamente alcune Raccomandazioni Ministeriali:

- Raccomandazione Ministeriale n. 12: “Prevenzione degli errori in terapia con farmaci “look-alike/sound-alike” LASA”;
- Raccomandazione Ministeriale n. 17: “Riconciliazione della terapia farmacologica”;
- Raccomandazione Ministeriale n. 18: “Prevenzione degli errori in terapia conseguenti l’uso di abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli.

Entro il 31/01/2020 saranno rendicontate le iniziative di formazione effettuate nel corso del 2019; la struttura delle relazioni conclusive dei singoli corsi di formazione deve rispettare i criteri di essenzialità e nel contempo deve risultare sufficientemente esaustiva nell'evidenziare i contenuti, la programmazione, il numero dei partecipanti raggruppati per qualifica, come da apposito format regionale.

Allegati

Progetti in tema di risk management

- Scheda progetto + cronoprogramma: “Prevenzione e controllo delle infezioni correlate alle pratiche assistenziali in RSA Lombarde”.
- Scheda progetto + cronoprogramma: “Mappatura e riorganizzazione dei processi nelle sedi di Continuità assistenziale”.

Formazione in tema di risk management

- Scheda per iniziativa di Formazione: “Rischio connesso alla violenza su operatori sanitari- Formazione del personale di vigilanza nel riconoscimento e controllo dei comportamenti ostili e aggressivi ”.
- Scheda per iniziativa di Formazione (condotta con la metodica della formazione sul campo): “Incontri di studio/approfondimento del Gruppo di Coordinamento per la gestione del rischio sanitario”.
- Scheda per iniziativa di Formazione: “Intervento di formazione su temi inerenti la responsabilità professionale e su alcuni rischi specifici dell’attività dei Medici della Continuità Assistenziale.”
- Scheda per iniziativa di Formazione: “Prevenzione e controllo delle infezioni correlate alle pratiche assistenziali nelle RSA lombarde. Percorso formativo teso a migliorare l’appropriatezza nell’utilizzo degli antibiotici. L’implementazione delle Raccomandazioni Ministeriali 12-17 e 18”

Brescia, 23/03/2019

IL RISK MANAGER
f.to Dott. Pasquale Politi

All. 2 Linee Operative Risk Management Anno 2019

SCHEDA PROGETTO INTERAZIANDALE - ANNO 2019			
ASST/IRCCS/ATS PARTECIPANTI	ATS CITTA METROPOLITANA MILANO- ATS BRESCIA- ATS BERGAMO- ATS BRIANZA- ATS INSUBRIA-ATS PAVIA - ATS INSUBRIA - ATS VALPADANA		
1. Titolo del Progetto	PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI CORRELATE ALLE PRATICHE ASSISTENZIALI NELLE RSA LOMBARDE		
2. Motivazione della scelta	La popolazione ospite delle strutture residenziali socio sanitarie è particolarmente esposta al rischio infettivo, a causa delle condizioni di fragilità e di compromissione di base dello stato di salute, associate alla vita in comunità e, spesso, a frequenti ricoveri in ospedale. Si segnala che il tasso di prevalenza totale delle ICA, presso le strutture socio sanitarie del territorio, è stimato in una percentuale che varia tra il 3 e il 4 % degli ospiti, con una preponderanza di quelle a carico delle vie respiratorie, delle vie urinarie, della cute (lesioni, piaghe da decubito) e del tratto gastrointestinale. La frequenza delle malattie infettive nelle RSA determina spesso un utilizzo empirico degli antibiotici		
3. Area di RISCHIO	infezioni /sepsi		
se ALTRO, specificare:	rischio infezioni in RSA		
4. Nuovo/Prosecuzione	Prosecuzione		
5. Durata Progetto	pluriennale		
6. Obiettivo	1. Prevenzione e contenimento delle infezioni correlate all'assistenza. 2. Riduzione ospedalizzazione per ICA. 3. Diffusione della consapevolezza/conoscenza del rischio correlato alla pratica assistenziale tra gli operatori sociali e sanitari, i familiari ed i volontari delle RSA. 4. Sviluppo di competenze che facilitino percorsi orientati alla sicurezza del paziente nell'ambito della prevenzione delle ICA, compresa la gestione della terapia antibiotica. 5. Mappatura dei processi assistenziali che permetta di fotografare la struttura logistico-organizzativa delle RSA aderenti, mediante check list. 6. Revisione di procedure/istruzioni operative relative al controllo delle infezioni.		
7. Realizzazione/Prodotto Finale	Individuazione delle criticità organizzative e gestionali più rilevanti e più frequenti nelle RSA. incontri per restituzione dei dati alle RSA. Formazione		
8. Strumenti e metodi			
9. Risultati e indicatori	Risultato	Indicatore	Dati della Misurazione a fine anno
	Incontri con gestori RSA	realizzazione	SI/NO
	Eventi formativi	realizzazione	SI/NO

All. 2 Linee Operative Risk Management Anno 2019

SCHEMA PROGETTO INTERAZIANDALE - ANNO 2019			
ASST/IRCCS/ATS PARTECIPANTI	ATS Bergamo, ATS Brescia, ATS Brianza, ATS Citta Metropolitana di Milano, ATS Insubria, ATS Montagna, ATS Pavia, ATS Valpadana		
1. Titolo del Progetto	Riorganizzazione dei processi nelle sedi di Continuità assistenziale		
2. Motivazione della scelta	<p>Il servizio di Continuità Assistenziale è attualmente oggetto di riorganizzazione di natura sia strutturale che gestionale.</p> <p>Il contesto normativo, con particolare riferimento alla legge regionale 23/2015, alle "Linee di indirizzo per la riorganizzazione del sistema di emergenza urgenza in rapporto alla continuità assistenziale" (Conferenza Stato - Regioni 17/2/2013) ed alle Regole di Sistema 2018/2019, che indicano nuovi modelli organizzativi della Continuità Assistenziale, impone infatti un profondo ripensamento sul servizio offerto.</p> <p>La D.G.R. n. X/5513 del 02.08.2016 fornisce indicazioni riguardo le competenze del Dipartimento Cure Primarie dell'ATS nei confronti della CA (funzioni relative all'attuazione, secondo le indicazioni nazionali e regionali, delle convenzioni MCA, l'attuazione dell'Accordo Integrativo Aziendale, i turni MCA e l'individuazione e gestione delle postazioni di Continuità Assistenziale).</p> <p>La disomogeneità della gestione dei servizi di continuità assistenziale sul territorio lombardo presuppone da parte delle ATS la ridefinizione dell'assetto logistico organizzativo .</p> <p>La redistribuzione territoriale delle attività è in via di attuazione sul territorio lombardo ed è sviluppata tenendo conto della necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema garantendo nel contempo la sicurezza degli utenti e degli operatori.</p> <p>Oggetto di analisi saranno i processi giudicati più "critici" tra i quali la corretta gestione del farmaco e dei rifiuti (dall'approvvigionamento allo smaltimento), in cui si trovano ad operare sinergicamente ATS e ASST e le convenzioni tra ATS e locatori.</p> <p>Il progetto si pone come obiettivo quello di affrontare problematiche simili e soluzioni comuni tra le varie ATS.</p>		
3. Area di RISCHIO	rischio in Continuità ass.le		
	se ALTRO, specificare:		
4. Nuovo/Prosecuzione	Nuovo		
5. Durata Progetto	2 anni		
6. Obiettivo	Promuovere sinergie e risoluzioni comuni a problematiche riguardanti la Continuità Assistenziale		
7. Realizzazione/Prodotto Finale	prontuario farmaceutico piani di miglioramento		
8. Strumenti e metodi	benchmarking check list comuni analisi dei processi interviste formazione		
9. Risultati e indicatori	Risultato	Indicatore	Dati della Misurazione a fine anno

All. 2 Linee Operative Risk Management Anno 2019

Mappatura dei processi di continuità assistenziale	SI/NO report che contenga la mappatura di processi e documentazione esistente per ats	
Presenza del Piano di miglioramento	SI/NO	
Definizione del prontuario di ca	SI/NO	

A.T.S. Brescia

Risk management - Iniziative di formazione anno 2019

Titolo del corso	La violenza sugli operatori sanitari (implementazione della Raccomandazione Ministeriale n. 8 del novembre 2007 del Ministero della Salute)	
Area di rischio	Prevenzione	
Obiettivi	Formazione del personale di vigilanza/ispezione nel riconoscimento e controllo dei comportamenti ostili e aggressivi.	

Altre informazioni		
Durata	n. incontri	2
	ore complessive	32
	partecipanti	60
Annotazioni	<p>Il corso, da intendersi come il completamento di un percorso formativo rivolto ai Dipendenti che operano nel Servizio Veterinario, percorso iniziato nel 2018 e che ha già coinvolto circa il 50% del personale che svolge attività di vigilanza e ispezione, sarà orientato a fornire strumenti per valutare e gestire gli eventi grazie ad un aumento della consapevolezza sulle ragioni che attivano la risposta aggressiva. La necessità dell'intervento è rafforzata anche dall'analisi degli eventi segnalati dal sistema di incident reporting dell'Agenzia.</p> <p>Lo scopo ultimo, con l'aumento del proprio livello di conoscenza in materia di risoluzione dei conflitti , l'acquisizione di capacità di analisi dei segnali di avviso/pericolo e di metodi per la gestione dei conflitti, è la riduzione del rischio.</p>	

A.T.S. Brescia

Risk management - Iniziative di formazione anno 2019

Titolo del corso	La gestione del rischio clinico nella A.T.S. di Brescia Incontri di studio/approfondimento sulla gestione del rischio sanitario.	
Area di rischio	Trasversale	
Obiettivi	<p>La possibilità di una corretta gestione degli eventi nell'ambito del rischio clinico richiede un approccio multidisciplinare con il coinvolgimento di varie professionalità che devono essere inserite in un percorso di formazione continua con un confronto sulla gestione degli eventi che rappresenta un importante strumento metodologico per chi è chiamato a operare per il miglioramento dell'organizzazione e, in particolare, degli aspetti correlati alla sicurezza.</p> <p>Fondamentale una accurata, attenta, analisi dei quasi eventi, dei sinistri e degli delle segnalazioni di interesse eventualmente pervenute all'U.R.P. con una revisione, se necessaria, delle procedure e l'eventuale individuazione delle opportune misure tecnico-procedurali tese a migliorare i livelli di sicurezza con una diminuzione del rischio di riaccadimento degli eventi.</p> <p>L'aggiornamento è rivolto ai componenti del Gruppo di Valutazione del Rischio e ad alcuni operatori della Medicina Preventiva; la composizione del gruppo, aggiornata con Decreto n.72 del 3/2/2017 del DG della ATS di Brescia, può essere integrata qualora siano ritenuti necessari i contributi di particolari competenze.</p>	
Altre informazioni		
Durata	n. incontri	5
	ore complessive	12
	partecipanti	15
Annotazioni	Il corso per i componenti del G.V.R., organizzato con la metodica della formazione sul campo, prevede n. 5 incontri, per una durata complessiva di 12 ore nell'arco del 2019	

A.T.S. Brescia

Risk management - Iniziative di formazione anno 2019

Titolo del corso	L'attività del Medico della Continuità Assistenziale (MCA)	
	Incontri di approfondimento su alcuni aspetti della responsabilità professionale e su alcuni rischi specifici dell'attività.	
Area di rischio	Gestione del rischio clinico	
Obiettivi	<p>Aggiornamento rivolto ai Medici della Continuità Assistenziale, non raggiunti da iniziative analoghe in precedenza, in tema di risk management. Gli approfondimenti interesseranno, in particolare, gli aspetti della responsabilità professionale dal punto di vista legale/assicurativo, con particolare riferimento alla Legge 24/2017, e gli aspetti correlati alla gestione di alcuni rischi specifici (rischio infettivologico, lavoro notturno, etc). Durante gli incontri, tenendo conto di quanto dettato dalla Raccomandazione Ministeriale n. 7 del 2008, con la collaborazione di uno psicologo esperto, saranno curati gli aspetti relativi alla gestione della relazione "conflittuale" con gli utenti.</p> <p>Altri aspetti che saranno approfonditi: l'importanza del sistema di incident reporting, la dotazione e l'uso dei DPI, le procedure per la gestione dell'infortunio a rischio biologico.</p>	
Altre informazioni		
Durata	n. incontri	2 edizioni
	ore complessive	8 ore (4 per edizione)
	partecipanti	Circa 60 professionisti (max 30 medici per edizione)
Annotazioni	Il corso, previsto per MCA non raggiunti da analoghe iniziative svolte in passato, è organizzato con la metodica della lezione frontale con momenti di confronto e discussione e prevede n. 2 edizioni, ognuna della durata di 4 ore, nell'arco del 2019 (una edizione nel primo semestre ed una nel secondo semestre)	

A.T.S. Brescia

Risk management - Iniziative di formazione anno 2019

Titolo del corso	Prevenzione e controllo delle infezioni correlate alle pratiche assistenziali nelle RSA lombarde. Percorso formativo teso a migliorare l'appropriatezza nell'utilizzo degli antibiotici. L'implementazione delle Raccomandazioni Ministeriali 12-17 e 18
Area di rischio	Gestione del rischio clinico – Sepsi Infezioni
Obiettivi	<p>Il percorso formativo, che coinvolgerà il personale medico delle RSA, avrà come obiettivo prioritario quello di aumentare l'appropriatezza di utilizzo degli antibiotici con un conseguente miglioramento degli outcome clinici oltre che un contenimento del fenomeno della resistenza. Nel corso degli incontri avverrà la restituzione alle RSA dei dati relativi allo studio effettuato nel corso del 2018 che ha portato alla mappatura delle infezioni sviluppate nelle RSA Lombarde (ottenuta sia tramite l'analisi dei flussi di dati amministrativi a disposizione delle ATS, sia tramite i dati raccolti dalle check list compilate dalle RSA aderenti al progetto) Fra gli obiettivi dell'intervento formativo:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Prevenzione e contenimento delle infezioni correlate all'assistenza.2. Riduzione ospedalizzazione per ICA.3. Diffusione della consapevolezza/conoscenza del rischio correlato alla pratica assistenziale tra gli operatori sociali e sanitari ed i volontari delle RSA.4. Sviluppo di competenze che facilitino percorsi orientati alla sicurezza del paziente nell'ambito della prevenzione delle ICA, compresa la gestione della terapia antibiotica.5. Revisione di procedure/istruzioni operative relative al controllo delle infezioni.

	<p>Nel corso degli incontri, inoltre, saranno fornite indicazioni sulla opportunità di implementare adeguatamente alcune Raccomandazioni Ministeriali (in particolare la numero 12, la numero 17 e la numero 18).</p> <p>.</p>	
Altre informazioni		
Durata	n. incontri	2 edizioni
	ore complessive	8 ore (4 per edizione)
	partecipanti	Circa 80 professionisti
Annotazioni	<p>Il corso previsto per i Medici delle RSA, organizzato con la metodica della lezione frontale con momenti di confronto e discussione e che prevede n. 2 edizioni (ognuna della durata di 4 ore, entrambe nel secondo semestre 2019), vedrà la collaborazione di uno Specialista Infettivologo.</p>	